

AUTOTRASPORTO

Caro gasolio, l'allarme di CNA Fita a Rai News 24

Il conflitto in Medio Oriente ha portato un forte aumento sul gasolio negli ultimi giorni. "E' una situazione che non è più gestibile, negli ultimi 5 giorni abbiamo assistito a un incremento di circa 40 centesimi sul gasolio, e siamo fortemente preoccupati di quello che potrebbe succedere", lo ha sottolineato Michele Santoni Presidente di CNA Fita, intervenendo in diretta ai microfoni di Rai News 24.

Dal caro gasolio stangata da 2400 euro per ogni tir

Il conflitto in Iran sta scatenando un'ondata di rincari dei carburanti, mettendo a rischio la tenuta di migliaia di imprese dell'autotrasporto e la stabilità delle catene di approvvigionamento del Paese. L'aumento dei prezzi alla pompa in appena quattro giorni si traduce, secondo le stime di CNA Fita, in un aggravio di oltre 2.400 l'anno per un mezzo pesante che percorre 100mila km annui.

Se le tensioni nello Stretto di Hormuz dovessero continuare, si stima un ulteriore rincaro di **0,445 euro/litro (+25%)** che significherebbe altri 13mila euro di spesa extra l'anno per ogni singolo automezzo.

CNA Fita chiede con urgenza un credito d'imposta straordinario: un sostegno diretto e immediato per tutte le imprese, a prescindere dalla classe ambientale e dalla massa, esteso a gasolio, AdBlue e gas per autotrazione. Le risorse possono arrivare dall'extraggettito IVA, che va immediatamente redistribuito per calmierare i prezzi alla pompa. Infine, non è accettabile osservare rincari alla pompa su scorte di carburante acquistate e raffinate mesi addietro.

"Siamo di fronte a una tempesta perfetta", dichiara il Presidente Nazionale CNA Fita, Michele Santoni. "Mentre le nostre imprese investono per adeguarsi alle nuove normative tecnologiche e ambientali, i costi operativi diventano insostenibili. **Il peso della crisi energetica internazionale non può essere scaricato interamente sulle spalle degli autotrasportatori**".

Per le imprese con mezzi sopra i 75 quintali e con veicoli che rispettano le ultime classi ambientali, il rimborso delle accise diventa sempre più vitale ma c'è un problema che si acuisce durante una crisi come quella in Iran: il rimborso viene chiesto trimestralmente e incassato mesi dopo. Se il prezzo sale di 20 centesimi, su 100mila km l'impresa deve "prestare" allo Stato circa 6mila euro in più all'anno per ogni camion, in attesa che il credito venga compensato. È per questo che CNA Fita richiede da anni la compensazione automatica al momento della presentazione della richiesta di rimborso.

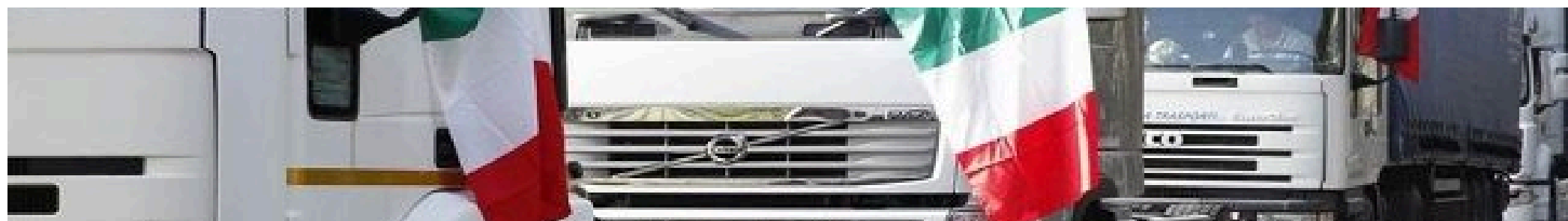
CNA Fita invia segnalazione a "Mr. Prezzi" su listini carburante

CNA Fita accoglie con favore la tempestiva decisione del Ministro Adolfo Urso di convocare la **Commissione di allerta rapida**. Inoltre, ha inviato anche una segnalazione formale al Garante per la sorveglianza dei prezzi per accendere un faro su dinamiche dei listini che appaiono ingiustificate.

"Prevenire manovre speculative è necessario per salvaguardare un settore strategico", dichiara Michele Santoni, Presidente nazionale CNA Fita. "Non possiamo permettere che l'instabilità internazionale si trasformi in opportunità di extra-profitto per alcuni a danno delle imprese e dei cittadini".

CNA Fita in particolare sottolinea il caso del biocarburante HVO. Nonostante goda di un'accisa agevolata e sia prodotto in Italia da fonti non legate direttamente al greggio mediorientale, il suo prezzo è salito parallelamente a quello del diesel fossile. "È un'anomalia inaccettabile", sottolinea CNA Fita. "Chi ha investito nella transizione ecologica non può essere penalizzato da rincari che non hanno alcun riscontro oggettivo nella filiera di produzione dei biocarburanti".

CNA Fita ha chiesto a 'Mr. Prezzi' di avviare verifiche puntuali sulla trasparenza dei listini, accertando che i prezzi alla pompa siano coerenti con i reali costi di acquisto delle scorte precedenti al conflitto. L'obiettivo è monitorare i flussi di distribuzione per prevenire qualsiasi anomalia nell'offerta e, se necessario, coinvolgere la Guardia di Finanza per garantire che il mercato operi in piena e libera concorrenza, a tutela delle imprese e dei consumatori.



CNA Fita NCC Auto, riformulare decreto sul foglio di servizio elettronico

CNA Fita NCC Auto pur confermando la distinzione ontologica tra il servizio di piazza (Taxi) e il servizio di noleggio con conducente (NCC) basato sulla prenotazione preventiva e rivolto a un'utenza specifica, sostiene che ogni evoluzione tecnologica, inclusa l'introduzione del Foglio di Servizio Elettronico, deve essere finalizzata a certificare tale differenza, senza trasformarsi in uno strumento di limitazione della libertà di impresa o di alterazione della fluidità del mercato.

A seguito delle recenti sentenze del TAR e della Corte Costituzionale, sosteniamo anche la necessità di confermare il principio della neutralità tecnologica rigettando qualsiasi tentativo di imposizione di modalità che limitano l'autonomia organizzativa delle imprese. Il FSE deve essere un'opportunità di digitalizzazione per le imprese artigiane, anziché in un costo burocratico aggiuntivo. Riteniamo inoltre che sarebbe stato necessario prevedere un fondo specifico da destinare agli operatori soprattutto, artigiani monoveicolari, che non sono in grado di sostenere un investimento in tecnologia, obbligatoria per decreto, che abbia le specifiche tecniche così stringenti per poter operare.

CNA Fita NCC Auto identifica nel Foglio di Servizio lo strumento principe per l'emersione del mercato irregolare e la lotta all'abusivismo. Tuttavia, tale tracciabilità deve essere finalizzata esclusivamente al controllo della regolarità del servizio e non deve mai tradursi in un monitoraggio invasivo o in tempo reale degli spostamenti, nel pieno rispetto del Regolamento GDPR e della dignità professionale dell'operatore.

Riteniamo inoltre proprio alla luce delle recenti sentenze che si è persa l'occasione per un cambio di passo nella collaborazione convocando un tavolo con le Associazioni più rappresentative **per scrivere insieme la nuova bozza di decreto che rispondesse ai requisiti della legge 21/92 e consentisse agli operatori di continuare a fornire servizio di qualità nel rispetto delle regole.**

Ricordiamo che il settore è composto da piccole microimprese spesso familiari e monoveicolari che vogliono stare nel mercato e nella legalità. Pertanto, auspichiamo una riformulazione del decreto che elimini definitivamente tutti gli orpelli presenti nella bozza proposta.

Per rimanere aggiornati potete trovarci:

Via Pola, 3 - Tel. 0542 632611
Dal Lunedì al Giovedì 8.30 - 12.30
Pomeriggio su appuntamento
Venerdì 8.00 - 14.00



Cna Imola



cnaimola



Cna Imola Associazione Metropolitana



www.imola.cna.it

